



REGIONE PIEMONTE

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO PIEMONTESE

DETERMINAZIONE N. 160

Valenza, 27 maggio 2022

senza impegno di spesa

Oggetto

Comuni di Carignano e Carmagnola. Progetto di “Adeguamento funzionale della S.R. 20 tratto tra S.P.142 e l’abitato di Carmagnola e ponte sul Po”. Procedimento di Valutazione d’impatto ambientale ai sensi dell’art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 (e s.m.i.) e dell’art. 12 della L.R. 40/1998 (e s.m.i.) Proponente: SCR Piemonte S.p.A. Pronunciamenti di competenza dell’Ente Parco.

Premesso che

- La Città Metropolitana di Torino è soggetto competente al procedimento di Valutazione di impatto ambientale ai sensi della L.R. 40/1998 (e s.m.i.), relativamente al progetto presentato dalla società SCR Piemonte S.p.A. di “Adeguamento funzionale della S.R. 20 tratto tra S.P.142 e l’abitato di Carmagnola e ponte sul Po”, poiché ricade nella categoria progettuale B2.28 “strade extraurbane principali o secondarie provinciali”, nonché contestuale Valutazione d’incidenza ai sensi di quanto previsto dal DPR 357/97 e dal DPR 120/2003 (e s.m.i.), ai fini del rilascio, a sua volta, dell’autorizzazione unica, ai sensi dell’art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006;
- nell’ambito di tale procedimento, si sono svolte le sedute della conferenza dei servizi in data 22/7/2021 e 17/3/2021;
- l’Ente Parco, con il supporto di ARPA Piemonte ai sensi dell’art. 46 della L.R. 19/2009, aveva presentato richiesta di integrazioni e specificazioni, con nota prot. 3515 del 27/7/2021;
- a seguito di presentazione della documentazione integrativa da parte del proponente, sulla base delle richieste formulate dai vari soggetti partecipanti al procedimento, con verbale della conferenza dei servizi del 17/3/2022 è stato preso atto che non si rilevano pareri ostativi alla conclusione del procedimento in senso favorevole;
- l’Ente Parco deve esprimere i pronunciamenti di propria competenza, al fine della chiusura del procedimento;

considerato che l’intervento ricade parzialmente all’interno alla Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zona di protezione speciale (ZPS) IT1110025 “Po Morto di Carignano”, sito affidato in delega dalla Regione Piemonte all’Ente-Parco, con deliberazione della Giunta regionale n. 36-13220 dell’8/2/2010, ai sensi dell’art. 41 della L.R. 19/2009 (e s.m.i.);

viste le Misure di conservazione sito specifiche della suddetta ZSC, approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 31-3388 del 30/5/2016;

viste altresì le Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte, approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014, successivamente modificate e integrate, da ultimo con D.G.R. n. 1-1903 del 4/9/2020;

vista l'istruttoria, predisposta dall'ufficio tecnico dell'Ente Parco, allegata alla presente determinazione per farne parte integrante, con la quale si esprimono i seguenti pronunciamenti, di competenza dell'Ente stesso, per le considerazioni e nei limiti come esposti nell'istruttoria stessa:

- a) parere favorevole ai fini della valutazione di incidenza, inserita nell'ambito del procedimento di valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 19/2009 (e s.m.i.), nel rispetto di tutte le misure di mitigazione indicate dal proponente stesso, nell'ambito dello studio di valutazione di incidenza;
- b) parere favorevole, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 19/2009, rispetto alla compatibilità con il Piano d'Area;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;

vista la L.R. 28.7.2008, n. 23;

visti l'art. 6, l'art. 20 e l'art. 26, commi 10, 11 e 12, della L.R. n. 19/2009 (e s.m.i.);

visto l'art. 43 della L.R. n. 19/2009 (e s.m.i.);

DETERMINA

di esprimere i seguenti pronunciamenti di competenza dell'Ente Parco, nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale e contestuale valutazione di incidenza, relativo al progetto di "Adeguamento funzionale della s.r.20 tratto tra s.p.142 e l'abitato di Carmagnola e ponte sul Po":

- a) parere favorevole ai fini della valutazione di incidenza, inserita nell'ambito del procedimento di valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 19/2009 (e s.m.i.), nel rispetto di tutte le misure di mitigazione indicate dal proponente stesso nell'ambito dello studio di valutazione di incidenza;
- b) parere favorevole, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 19/2009, rispetto alla compatibilità con il Piano d'Area;

di inviare il presente atto alla Città metropolitana di Torino – Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata all'albo Pretorio dell'Ente, sul sito istituzionale www.parcopiemontese.it.

**IL DIRETTORE (ad interim)
DANIELE PIAZZA**

Sottoscritto con firma digitale, ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005

Allegato: istruttoria tecnica

*copia conforme all'originale
per uso amministrativo*

**IL DIRETTORE (ad interim) IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DANIELE PIAZZA CLAUDIA LEONE**

Valenza,

.....

.....

ISTRUTTORIA TECNICA

| prot e data Ente | prot.e data Richiedente | Comune e richiedente | Oggetto della richiesta di parere |
|------------------|---|--|---|
| 2792.22-06-2021 | 67077/TA0-O4 Posizione: VAL336 21 Giugno 2021 | Carignano e Carmagnola Città metropolitana di Torino – Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali Proponente: SCR Piemonte S.p.A. | Adeguamento funzionale della s.r.20 tratto tra s.p.142 e l'abitato di Carmagnola e ponte sul Po |

(Istruttoria con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte relativamente alla prima fase di analisi per la valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 19/2009)

1. Caratteri dell'intervento

Le opere in progetto sono finalizzate all'adeguamento funzionale della ex S.R. 20 del "Col di Tenda" per un tratto di circa 2100 m compreso fra la rotatoria esistente di raccordo tra la S.R. 20 e la S.P. 142, in Comune di Carignano, e l'incrocio, in Comune di Carmagnola, della S.R. 20 con le vie Carignano e Pochettino; il tratto indicato comprende il ponte di attraversamento del Fiume Po.

Una parte delle opere in progetto ricade all'interno della ZSC/ZPS "Po Morto di Carignano (IT1110025)", in particolare l'adeguamento della sede stradale in corrispondenza del ponte sul fiume (allargamento stradale da 11,20 a 12,10 m), la ricalibratura dell'alveo del Fiume Po in corrispondenza del ponte esistente, in destra idrografica, con ripristino di una campata ad oggi occlusa, la realizzazione di scogliere di protezione su entrambi i lati a monte e a valle del ponte per complessivi 90 m di lunghezza e la realizzazione di una soglia per un'estensione di circa 10 e 15 m rispettivamente a monte e a valle del ponte.

La durata complessiva della fase di cantiere è stimata in circa 18 mesi e le aree di cantiere occuperanno circa 20.000 m², di cui 6.000 saranno oggetto di successivo rimboschimento, mentre le rimanenti verranno restituite all'agricoltura. Su entrambe le sponde del Po, tanto a monte quanto a valle del ponte, sono previste "aree operative" funzionali alla realizzazione delle opere in alveo, con relativa viabilità di accesso.

Da quanto desumibile dalla documentazione disponibile, all'interno della ZSC/ZPS "Po Morto di Carignano" gli interventi previsti dovrebbero interferire marginalmente l'habitat di interesse prioritario "91E0* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)", che, in base agli approfondimenti svolti dal proponente, nell'area prossima al ponte oggetto di rifacimento risulta ampiamente infiltrato da entità alloctone, legnose e non, incluse nelle Liste nere regionali (D.G.R. n. 46-5100 del 18/12/2012 e ss.mm.ii.), il cui effettivo grado di diffusione nell'area non è stato specificato nella documentazione iniziale. Per quanto attiene il ripristino delle aree interferite all'interno della ZSC/ZPS, il progetto prevede la loro riconnessione con la vegetazione circostante attraverso il rinverdimento con talee di salici arbustivi delle scogliere e la messa a dimora di arbusti, con contestuale inerbimento: tra le specie di cui si prospettava l'impiego, nella versione iniziale, figurano *Amorpha fruticosa*, entità alloctona a carattere invasivo inclusa nelle Liste nere sopra citate e *Parietaria officinalis*, riconosciuta specie allergenica.

Relativamente agli aspetti faunistici, lo studio condotto riportava i risultati di un campionamento ittico effettuato nel 2014, che aveva evidenziato la presenza nel tratto indagato di due specie incluse nell'Allegato II della D.H., ovvero *Barbus plebejus* e *Leuciscus souffia*. Essendo tale indagine ormai datata, è stato ritenuto opportuno acquisire informazioni più recenti relativamente alla composizione ed alla struttura della comunità ittica nel tratto interessato dal progetto, anche alla luce delle varie opere previste in alveo, la cui realizzazione potrebbe incidere negativamente sull'idoneità ambientale per le entità di interesse conservazionistico presenti.

In merito alle connessioni ecologiche cui si accenna nella documentazione esaminata, l'infrastruttura rappresenta un elemento di discontinuità che contribuisce a ridurre in modo significativo la funzionalità del corridoio ecologico rappresentato dall'asse del Fiume Po: I lavori in progetto avrebbero potuto rappresentare l'occasione per la realizzazione di interventi finalizzati ad incrementare la permeabilità biologica dell'infrastruttura mitigandone in parte gli effetti negativi sulle connessioni ecologiche.

Il cronoprogramma dei lavori recepisce le indicazioni fornite dalla D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i. per quanto attiene gli interventi in alveo, mentre prevede la possibilità di sospendere le lavorazioni più rumorose per salvaguardare il periodo riproduttivo dell'avifauna qualora venisse accertata la presenza di specie di interesse conservazionistico nel corso delle indagini condotte contestualmente alle prossime fasi

progettuali: a questo proposito che il PMA allegato alla documentazione iniziale non prevedeva alcun monitoraggio in tal senso.

2. Ubicazione rispetto alla Rete Natura 2000

L'area di intervento ricade in parte all'interno della Zona Speciale di Conservazione (ZSC/ZPS) "IT1110025 – Po Morto di Carignano", designata con D.M. 03/02/2017

3. Vincoli derivanti dalla legge istitutiva dell'area protetta.

Ai sensi della Legge istitutiva delle Aree protette del Po piemontese (L.R. n. 19/2009 e s.m.i.) l'intervento ricade in parte all'interno di zona classificata: Parco Naturale del Po piemontese; in parte ricade all'interno dell'Area contigua F5.

4. Efficacia del parere ai sensi della normativa in materia paesistica (D.lgs. 42/2004)

L'intervento previsto ricade in area sulla quale attualmente vige il Piano d'Area approvato dal Consiglio Regionale con deliberazioni n. 982-4328 del 8/3/1995 e n. 243-17401 del 30/5/2002.

5. Norme del Piano d'Area

Ai sensi della suddivisione in fasce e zone prevista dal Piano d'area l'intervento ricade:

- all'interno della fascia di pertinenza fluviale;
- all'interno delle zone 235 N3 e 239A2
- parzialmente in scheda progettuale n.14.

Ai sensi degli art.1.6 delle "Norme di attuazione" del piano, l'intervento può essere classificato:

- per quanto riguarda il "modello di utilizzazione delle risorse", nella categoria U5.7 trasporti ed infrastrutture del territorio;
- per quanto riguarda le "modalità d'intervento di modificazione delle condizioni ambientali", nella categoria M3.1: manutenzioni, restauri, completamenti della viabilità esistente.

Per quanto riguarda la verifica delle condizioni di intervento ammesse, essendo questo non inserito fra beni culturali isolati e le loro pertinenze di cui all'art. 3.7. delle N.d.A., ricade nelle categorie di cui alla tabella 1 dell'art.2.8.

Pertanto, per quanto riguarda le condizioni di intervento, questo ricade, ai sensi della suddetta tabella 1, e relativamente alle zone N3 di maggiore tutela, nella categoria C2 (interventi previsti dagli strumenti urbanistici locali o dal presente Piano, subordinati a preventivo studio di verifica di compatibilità ambientale).

A tale proposito, la documentazione di progetto, con particolare riguardo allo studio di impatto ambientale, è da ritenere ampiamente esaustiva rispetto ai contenuti previsti dalle N.d.A. del Piano d'Area per le valutazioni di compatibilità ambientale, di cui all'art. 4.2 c.4 delle norme stesse.

6. Osservazioni

L'Ente Parco aveva richiesto, con nota prot. 3515 del 27/7/2021, le integrazioni di seguito sinteticamente illustrate:

- a) per le aree comprese all'interno del sito della RN 2000 ZSC/ZPS IT1110025 "Po Morto di Carignano" e ad essa adiacenti, una cartografia degli habitat presenti nelle aree interferite dai lavori (indicativamente a scala non inferiore a 1:2000) che dettagli maggiormente le informazioni desumibili dalla documentazione presentata, riportando l'impronta di tutte le opere in progetto (comprese quelle provvisorie legate alla fase di cantiere) e i principali nuclei di specie della flora alloctona inserite nelle Liste nere regionali di cui alla D.G.R. n. 46- 5100 del 18/12/2012 (e s.m.i.);
- b) rivedere le modalità con cui si intende effettuare la "sistemazione arbustiva ripariale", prevedendo unicamente la messa a dimora di entità salicine alto-arbustive e stralciando l'impiego di specie erbacee;
- c) campionamento della fauna ittica al fine di indagarne la composizione e la struttura; in relazione ai disposti degli artt. 22 e 23 delle "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte" di cui alla D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 (e s.m.i.) e dell'art. 36 delle Misure di conservazione sito-specifiche approvate con D.G.R. n. 31-3388 del 30/5/2016, valutando i possibili effetti negativi indotti dalla realizzazione delle opere in alveo (platea e scogliere) in progetto, sull'idoneità ambientale per le specie di interesse conservazionistico e la connettività longitudinale del corpo idrico;
- d) chiarimenti in merito alle modalità e alle tempistiche con cui verrà verificata l'eventuale presenza di specie ornitiche di interesse conservazionistico di cui dovrà essere salvaguardato il periodo riproduttivo;
- e) inserimento in progetto di interventi finalizzati a incrementare la permeabilità biologica dell'infrastruttura stradale, in particolare, qualora ve ne siano le condizioni, con la realizzazione di passaggi per la fauna.

Il proponente ha riassunto la documentazione integrativa presentata nel documento "Relazione di ottemperanza" 024TO20|1|0|D|GE|00|CC|000|0. Per quanto concerne le richieste formulate dall'Ente Parco, è stato dato riscontro a tutte. Ai fini della presente istruttoria è opportuno evidenziare soprattutto, in sintesi, i seguenti elementi di riscontro:

- È stato eseguito un rilievo della vegetazione infestante presente nell'intorno del ponte. Sono state identificate 19 specie alloctone invasive per ciascuna delle quali sono state perimetrate le aree in cui la presenza va da significativa a dominante. Tali aree sono state sovrapposte alla cartografia della vegetazione e degli usi del suolo in atto. Sono stati prodotti stralci cartografici indicanti l'ubicazione di ogni singola specie infestante e la totalità delle specie, con sovrapposizioni delle aree di pertinenza delle specie infestanti.

La sottrazione di vegetazione e habitat terrestri in prossimità del ponte per le lavorazioni è limitata e, come risulta dai rilievi, la vegetazione sottratta non presenta specie di particolare interesse ambientale, al contrario le aree risultano spesso colonizzate da specie esotiche invasive e la loro rimozione potrebbe contrastare la perturbazione della vegetazione autoctona del sito RN2000. Secondo quanto evidenziato dal proponente, da questo punto di vista l'eliminazione della componente vegetale invasiva, sostituita dagli interventi di sistemazione arbustiva lungo le sponde alle spalle dei tratti di scogliera, può essere considerato intervento migliorativo.

- È stato eseguito in data 18/10/21 il campionamento della fauna ittica con risultanze inserite nello Studio di Impatto Ambientale R02, e nella Relazione di Valutazione di Incidenza.

Alla luce di tale campionamento, nonché delle indagini ed altri studi già presenti nello studio di V.I., sono stati definiti gli interventi di mitigazione degli impatti potenziali:

- a) Recupero preventivo con elettropesca della fauna ittica e la sua traslocazione nello stesso corpo idrico, attività mitigativa con traslocazione nello stesso corpo idrico, già comunque prevista obbligatoriamente dall'attuale normativa vitigente.
- b) Rispetto del periodo riproduttivo delle specie autoctone presenti: nel caso in esame, considerando il periodo riproduttivo delle specie ittiche rilevate nel presente studio dedotto da dati bibliografici, devono essere evitati i lavori nell'alveo bagnato nel periodo tra febbraio e luglio. Con un accurato intervento di recupero preventivo mediante elettropesca, come previsto per legge, è possibile operare nei restanti mesi dell'anno.
- c) Limitazione il più possibile dell'intorbidimento delle acque, con applicazione delle misure indicate nel documento studio di VI.
- d) Valutazione, nelle successive fasi progettuali, della possibilità di disporre in alveo di massi ciclopici, all'esterno dell'area di consolidamento del fondo in corrispondenza del ponte, al fine di diversificare gli habitat fluviali presenti.
- e) Ricostruzione di una piccola lanca presente in sinistra idrografica a valle del ponte SR2, lanca esistente in prossimità del ponte ed interna alle aree di consolidamento del fondale che costituisce un habitat idoneo per la Lampreda (catture realmente effettuate durante il monitoraggio): rilocalizzazione in area non interferita con creazione di una depressione in alveo subito a valle della scogliera in massi ciclopici.

Essendo la finestra temporale disponibile per i lavori in alveo molto ristretta e vista la necessità di operare in alveo nei mesi di magra del Po, nello studio di V.I. è stato identificato un periodo di salvaguardia di compromesso tra tutte le indicazioni disponibili (monitoraggio, carta ittica regionale, disposizioni DGR75), durante il quale non effettuare lavorazioni in alveo, tra i mesi di febbraio e luglio.

- Nel Piano di Monitoraggio Ambientale R05 sono state specificate le tempistiche e le modalità realizzative di verifica della presenza di specie ornitiche di interesse conservazionistico in corrispondenza o prossimità delle opere e delle aree di lavorazione. Tali verifiche avranno luogo a partire dalla fase ante-operam, di cui è stata indicata l'articolazione temporale, con articolazione anche nella fase in corso d'opera e nel post-operam. È stata evidenziata l'ubicazione dei transetti e dei punti di ascolto del monitoraggio avifaunistico (Rif. 5.2-5.3-5.4-5.5).

- Per il passaggio della fauna, l'unica soluzione praticabile, a fini migliorativi rispetto allo stato di fatto, ha riguardato l'inserimento di due passaggi sotto il ponte sul Po tra l'argine e le spalle. Tali passaggi potranno consentire il libero spostamento della fauna longitudinalmente rispetto al fiume. L'intervento di consolidamento del ponte fornirà l'occasione per creare dei passaggi faunistici sotto il ponte, paralleli alle sponde, i quali avranno anche l'obiettivo di prevenire l'attraversamento faunistico attraverso la carreggiata stradale.

La limitazione dei lavori a salvaguardia avifaunistica, sarà effettuata unicamente nel caso in cui si verifichi l'effettiva presenza, durante le indagini che saranno effettuate nei successivi sviluppi progettuali, di avifauna di pregio nidificante nelle vicinanze del ponte oggetto dei lavori per cui il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell'avvio dei lavori all'Ente Parco, per consentire al personale opportuni sopralluoghi per il monitoraggio dell'avifauna; le lavorazioni, inoltre, dovranno essere limitate alle ore diurne, terminando mezzora prima del tramonto, al fine di garantire il minor

impatto acustico possibile nel momento della giornata nel quale tipicamente si osserva la massima attività delle specie animali.

- È stata revisionata la composizione specifica della componente arbustiva, da posizionare in continuità con i nuovi camminamenti faunistici longitudinali. In base a quanto affermato il progetto prevede la realizzazione di due camminamenti faunistici longitudinali, uno in corrispondenza di ciascuna sponda, posizionati in cima ai tratti di scogliera in massi in progetto.

Ciascun camminamento avrà la larghezza di 2 m, sarà inerbito per contrastare l'insediamento di infestanti e sarà dotato, lato scogliera, di una siepe arbustiva monofilare.

La siepe arbustiva sarà costituita dalle seguenti specie:

- • Salix purpurea 30%;
- • Salix viminalis 20%;
- • Salix eleagnos 30%;
- • Salix cinerea 10%;
- • Salix caprea 10%.

7. Risultato istruttoria

Dall'esame delle Norme di Attuazione del Piano d'Area e considerati gli altri elementi di valutazione riportati ai punti precedenti della presente istruttoria relativamente allo studio di incidenza, fatte salve eventuali norme più restrittive contenute negli strumenti urbanistici comunali ed eventuali norme e prescrizioni emanate od adottate da parte dell'Autorità di Bacino, si esprimono i seguenti pronunciamenti di competenza:

a) parere favorevole ai fini della valutazione di incidenza, inserita nell'ambito del procedimento di valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 19/2009 (e s.m.i.), nel rispetto di tutte le misure di mitigazione indicate dal proponente stesso, nell'ambito dello studio di valutazione di incidenza.

b) parere favorevole, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 19/2009, rispetto alla compatibilità con il Piano d'Area.

8. Soggetti a cui inviare il parere dell'Ente.

- Città Metropolitana di Torino - Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali
- Amministrazioni comunali competenti: Carignano, Carmagnola

Istruttoria predisposta dall'Area Tecnica dell'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese. Tecnico referente: Roberto Damilano. Supporto tecnico scientifico prima fase di analisi: ARPA Piemonte.